Domenica
23 Marzo
2025

La Voce di Zoldo

Notizie recenti e novità dal territorio

Numero 10

Arthur Bossi

Dalle Dolomiti al Brasile (e ritorno)

Così Val di Zoldo chiama a casa i suoi figli

Forno di Zoldo, nel cuore della valle, con il gruppo del Bosconero sullo sfondo.

Tra i boschi silenziosi delle Dolomiti bellunesi, Val di Zoldo affronta una crisi che unisce storia, identità e futuro. Lo spopolamento degli ultimi decenni ha lasciato vuoti molti dei suoi borghi, le scuole si sono svuotate, le botteghe hanno abbassato le serrande, e i giovani, spinti dalla necessità, hanno cercato altrove ciò che una volta trovavano in casa. La valle, tuttavia, non ha perso la memoria di sé. Anzi, conserva un patrimonio unico: il legame profondo con il Brasile, terra di emigrazione per migliaia di zoldani a cavallo fra Otto e Novecento. In quelle lontane città del sud del Brasile vivono oggi i loro discendenti, che portano cognomi veneti, parlano un portoghese influenzato dai dialetti alpini e spesso conservano un'immagine idealizzata dei luoghi da cui partirono i loro nonni e bisnonni.

Per ridare vita alla valle e valorizzare questa connessione, nasce la campagna **"Zoldo Ritrova le Radici"**, una proposta semplice ma ambiziosa, costruita attorno a un'idea chiara: attrarre cittadini italo-brasiliani che desiderino riscoprire le proprie origini e, se lo vorranno, contribuire concretamente alla rinascita del territorio. Il progetto prevede l'attivazione di un sito web bilingue, **www.zoldoradici.it**, che offrirà informazioni storiche, testimonianze familiari, video, fotografie, strumenti per ricostruire gli alberi genealogici e guide pratiche per visitare la valle o stabilirsi in modo permanente. Il sito non sarà solo una vetrina, ma un ponte umano e culturale, con sezioni dedicate al turismo delle radici, alla vita quotidiana in montagna e alla possibilità di aprire piccole attività locali.

La bandiera brasiliana è stata issata in segno di supporto alla comunità italo-brasiliana, nel Comune della Val di Zoldo.

Chi vorrà trasferirsi sarà sostenuto da un piano di accoglienza strutturato, pensato per accompagnare i nuovi residenti in un processo di inserimento graduale e concreto. Saranno coinvolti tutor locali incaricati di facilitare l'integrazione, mentre famiglie del posto potranno offrire un primo supporto umano e culturale, introducendo i nuovi arrivati alle abitudini, ai ritmi e ai valori della valle. Il Comune, in collaborazione con la Regione, potrà mettere a disposizione alcune abitazioni sfitte a condizioni agevolate. L'acquisto di questi immobili sarà possibile con riduzioni sulle imposte comunali, ma solo per coloro che sottoscriveranno un impegno formale a risiedere stabilmente nel territorio per un periodo minimo di cinque anni. Allo stesso modo, le vecchie botteghe artigianali potranno essere assegnate in convenzione a chi intenda avviare una piccola attività coerente con l'economia locale, come la lavorazione del legno, la produzione di formaggi o miele, la raccolta di erbe alpine e l'ospitalità rurale in rifugi, locande e agriturismi. L'obiettivo non è attrarre investitori speculativi né creare enclave isolate, ma ricostruire una rete di relazioni autentiche e durature, capace di restituire vita ai villaggi e continuità alle tradizioni.

Il sindaco **Camillo Tedesco** ha spiegato che la vera necessità del territorio non è tanto il turismo di massa, quanto la presenza costante di persone che abbiano voglia di vivere in montagna con rispetto, lentezza e spirito comunitario. "Chi arriva qui deve sentirsi parte di qualcosa. Vogliamo ricostruire una valle viva, accogliente, con mani che lavorano e cuori che ricordano", ha dichiarato.

L'iniziativa, se avrà successo, potrebbe essere replicata in molte altre aree alpine colpite dallo spopolamento. L'Italia ha milioni di discendenti all'estero che attendono solo un invito, un'occasione, un segnale. Forse quel segnale può partire proprio da Val di Zoldo, con la sua storia antica e il desiderio coraggioso di ritrovare futuro attraverso il passato. ■

Zoldo e il Brasile
Racconti di radici ritrovate
Alina Maierferma
Dalle Dolomiti al Sud America e ritorno: il legame profondo tra Val di Zoldo e la comunità italo-brasiliana, che oggi riscopre le proprie origini attraverso gli estratti di nascita.
Pagina 2

Valle che rinasce
Un amore tra le montagne
Manuela Andreella da Silva
Il giovane italo-brasiliano José Franceschetti da Silva torna a Zoldo per riscoprire le sue origini... e trova anche l'amore. Una storia personale di radici, incontri e nuovi inizi.
Pagina 3

Appunti culturali
Radici negate
Coni Bellamorte
In Argentina, le popolazioni afrodiscendenti sono state sterminate. Le ragioni per cui gli italo-argentini si sentono italiani, mentre gli italo-brasiliani lo diventano.
Pagina 4